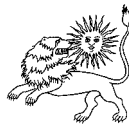


Elisa Mazzoli

Fai un libro fanne un altro

*Libri e narrazioni con i bambini
da zero a tre anni*

Prefazione di
Cristina Petit



Il leone verde

Un grazie particolare ai genitori e agli operatori del reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale Bufalini di Cesena e all'associazione "Crescere a piccoli passi" per la loro speciale accoglienza e testimonianza.

Questo libro è stampato su carta prodotta nel pieno rispetto delle norme ambientali.

Il progetto grafico della copertina è di Francesca De Fusco.

In copertina: un'educatrice del nido d'infanzia "Peter Pan" di San Marino legge insieme ai bambini.

Per le canzoni del CD allegato: testi e voce di Elisa Mazzoli. Musiche, melodie, arrangiamenti e voce di Silvio Bertozzi.

ISBN: 978-88-6580-214-4

© 2018 Tutti i diritti riservati

Edizioni Il leone verde

Via Santa Chiara 30 bis, Torino

Tel/fax 011 52.11.790

leoneverde@leoneverde.it

www.leoneverde.it

www.bambinonaturale.it

INDICE

PREFAZIONE - LEGGERE È UN GRAN BEL MODO DI CRESCERE, di Cristina Petit	6
INTRODUZIONE	9

PRIMA PARTE

Un libro nel nido

I	NARRIAMO LE STORIE	14
	<i>Un nido, una famiglia</i>	14
	<i>Adoperare la narrazione nel nido</i>	16
	<i>La portata delle narrazioni</i>	17
	<i>Il libro è un tesoro</i>	18
	<i>Nel cerchio delle storie</i>	19
	<i>Le finger rhyme</i>	21
	<i>Le filastrocche</i>	22
	<i>Le tiritere e le ninne nanne</i>	24
	<i>Le conte</i>	31
	<i>La storia personale</i>	31
	<i>Le storie</i>	32
	<i>Le canzoni</i>	32
II	PAPPIAMO LE STORIE	34
	<i>Libri e storie nei rituali</i>	34
	<i>Buoni mediatori</i>	35
	<i>Buoni libri</i>	36
	<i>Libri gioco</i>	37
	<i>Libri tattili</i>	38
	<i>Prelibri</i>	39
	<i>Cartonati</i>	39

	<i>Fotografici</i>	40
	<i>Protostorie</i>	41
	<i>Albi illustrati</i>	41
	<i>Senza parole</i>	43
	<i>Audio-libri e audio-schede</i>	43
	<i>Libri costruiti a mano</i>	44
III	MAPPIAMO LE STORIE	45
	<i>La geografia dei libri nel nido</i>	45
	<i>L'ingresso del nido</i>	47
	<i>Contenitori per libri</i>	48
	<i>Mappiamo gli incontri</i>	49
SECONDA PARTE		
<i>Il piccolo grande mondo della lettura</i>		
IV	PICCOLI LETTORI	52
	<i>La prima consapevolezza</i>	52
	<i>Prima della prima storia</i>	53
	<i>La prima storia</i>	53
	<i>Apprendimento del linguaggio e ascolto</i>	55
	<i>Competenze di lettura e narrazione</i>	59
	<i>Leggere le figure</i>	63
	<i>Tipi di narrazione e tempi di attenzione</i>	64
	<i>I bambini ci leggono</i>	65
	<i>Dieci diritti del piccolissimo lettore</i>	66
V	PICCOLE LETTURE	70
	<i>Cosa proporre?</i>	70
	<i>Caratteristiche</i>	71
	<i>Rilettura e ripetizione</i>	72
	<i>Letture con l'adulto</i>	72
	<i>Letture con l'adulto e gli altri bambini</i>	73
	<i>Letture solitarie</i>	74
	<i>Letture con l'esperto</i>	74
	<i>Esempio di narrazione animata con sezione primavera</i>	76
VI	PICCOLI PASSI	83
	<i>Vero e falso</i>	83
	<i>Profumo d'intesa</i>	84
	<i>Esperimenti</i>	84
	<i>Progetti e percorsi</i>	86

TERZA PARTE

Fai un libro

VII	COME SI FA	88
	<i>I presupposti</i>	88
	<i>La progettazione</i>	88
	<i>La tabella di lavoro</i>	89
	<i>Lo storyboard</i>	90
	<i>Le tecniche</i>	90
	<i>I tempi</i>	91
	<i>Parola d'ordine: semplicità</i>	91
	<i>Griglie di valutazione</i>	92
	<i>Da dove cominciare</i>	92
VIII	ESPERIENZE PILOTA	94
	<i>Il libro fisarmonica</i>	94
	<i>Il libro amico</i>	101
	<i>Il libro gigante di plesso</i>	104
	<i>Il libro dei cappelli di Natale</i>	111
	<i>Il libro Baby Finger Family</i>	113
	<i>Il libro che tempo fa?</i>	117
	<i>Il libro della bicicletta di Loretta</i>	118
	<i>Il libro delle api a righine</i>	119
	<i>Il libro della farfalla Raffaella</i>	122
	<i>Situazione narrativa</i>	123
	<i>Il libro trenino freccia rossa</i>	126
	<i>La pagina scenica</i>	127
IX	CANZONI	128
	<i>Le canzoni in lingua italiana</i>	128
	<i>Le canzoni in lingua inglese</i>	138
	BIBLIOGRAFIA	142
	<i>Per gli adulti</i>	142
	<i>Per i bambini</i>	144
	<i>Canzoni citate</i>	146
	<i>Siti web</i>	147
	INDICE	148

PREFAZIONE

LEGGERE È UN GRAN BEL MODO DI CRESCERE

di Cristina Petit

*Si cresce leggendo.
Leggendo si cresce.
Qui lo dico e non lo nego.*

Quando non raggiungi lo scaffale in alto, quello segreto... se fai una pila di libri grossi e ci monti sopra probabilmente ci arrivi. I libri ti hanno fatto crescere immediatamente. Ti hanno portato laddove non potevi arrivare ma desideravi ardentemente andarci.

Un libro ti fa crescere in tanti sensi allora.

Questo volume ci dimostra proprio come i bambini piccoli, grazie ai libri, crescono emotivamente, spiritualmente, culturalmente e insieme cresce il rapporto con l'adulto che legge per loro.

Attraverso i libri i bambini:

- si aiutano a pensare rendendo concreti i pensieri fluidi e sfuggenti;
- diluiscono le loro emozioni così forti e improvvise;
- amplificano le loro intuizioni sul mondo.

La lettura favorisce nei piccolissimi l'attivazione del pensiero analogico e la vita comincia ad avere un ordine perché la storia, nella sua massima finzione, non potrebbe essere più aderente alla realtà così da fare risuonare il proprio mondo in modo chiaro, comprensibile e amabile.

L'autrice del volume conosce molto bene questo doppio scambio, così come anche il fragile equilibrio che bisogna trovare quando si scrive per i piccini.

E poi c'è la comprensione del mondo.

Con i primi libri io leggo il mio mondo, lo comprendo e capisco quello che desidero.

Quando capisco quello che voglio imparo a chiederlo; se invece ho della confusione, mi arrabbio e forse faccio capricci.

La scrittura per bambini richiede, a mio parere, una grande onestà di intenti e uno scalpello che lavori per sottrazione; i bambini non hanno bisogno di spiegazioni se una cosa è chiara e semplice fin dall'inizio.

Essere semplici, non semplificare.

Nella semplificazione offendiamo i bambini.

Scrivere spiegando è facile, riduttivo, banale, superficiale e noioso.

Scrivere in modo semplice è un'arte.

Complicare un libro per bambini è facilissimo, renderlo immediato è invece molto difficile.

Elisa Mazzoli, che ha vinto nel 2018 il premio Nati per Leggere, sa scrivere in modo leggero ma mai superficiale e nei vari capitoli di questo libro ci aiuta a trovare la chiave per ritornare alle origini di noi adulti perché la semplicità è di tutti.

Nei libri per l'infanzia la bellezza è una *conditio sine qua non*: motivo di elevazione per la conoscenza e motore per l'immaginazione.

Chi l'ha detto che non dobbiamo essere stimolati a immaginare fin dalla più tenera età? I libri devono suggerire e suggestionare, al resto ci pensa l'immaginazione.

Davanti a una girandola dobbiamo portare i bambini a riuscire a vedere il vento. Einstein non è stato forse attratto da una forza invisibile, ma che vedeva osservando una bussola quando era ancora molto piccolo?

E poi le immagini. Libri con un testo semplice e breve con illustrazioni che parlano ad alta voce, che sussurrano, che disvelano e che danno il via ad altre immagini che proseguono dentro di noi.

Mi piace sempre dire che un'illustrazione che funziona è una dentro la quale ti vien voglia di passeggiare.

Perché i bambini ci camminano dentro ai libri, diventano ancora più piccoli del piccolo e trovano stradine segrete e cantucci caldi: un cespuglio al margine di un bosco, la poltrona di fianco al camino in una stanza immensa. Non sono più nelle vostre braccia ma da un punto della pagina guarderanno la scena.

8 Fai un libro fanne un altro

Per questo hanno bisogno di fermarsi a lungo nella pagina: per scegliere in quale angolino mettersi.

Un libro, fin da piccoli, ci allena alla pazienza perché la storia non arriva tutta e subito. Io regalo il mio tempo alle parole e loro dentro di me diventano qualcosa di molto più grande perché sono piccoli semi di grande lentezza.

Tutti d'altra parte sappiamo bene che, immersi in una bella storia, si vorrebbe non finisse mai... immaginate per un bambino che strappo sentirla finire!

...ed è per questo che dicono subito: ANCORA!

Ancora ti prego fammi stare lì dentro che ci stavo così bene...

Ammesso e condiviso che la mente occidentale ha bisogno di libri, film, teatro, arte in ogni senso perché ha perso il contatto diretto e quotidiano con la natura, dobbiamo veramente darci da fare per leggere ai nostri bambini, tenere i libri nelle loro camere, portarli sempre con noi per quel momento di noia passeggera, che mai si potrà così bene colmare come con un libro.

Un libro oggi è una sfida perché a prima vista la gara fra un libro e uno schermo è già persa in partenza.

È qui allora che subentra l'azione educativa.

Se c'è un'azione che dobbiamo recuperare nei confronti dei nostri figli è proprio quella di raccontare delle storie; se vogliamo loro davvero bene non possiamo privarli di quello che fino a pochi decenni fa era una pratica spontanea degli esseri umani.

Facciamo tesoro di questo volume: l'autrice ci conduce in un percorso denso di significato in cui ritroveremo noi stessi e ci scopriremo alla fine con una consapevolezza nuova.

*...e alla fine un lui o una lei piccoli
e una lei o un lui grandi
decisero di ascoltare la stessa storia
e improvvisamente ne fecero parte.*

Cristina Petit

INTRODUZIONE

L'intento di questo testo è di dare qualche informazione teorica e molte informazioni pratiche sull'argomento "narrazione e lettura con i bambini piccolissimi." Non ha pretese accademiche né di completezza. È la mia testimonianza, la presentazione del mio metodo di lavoro. Ho semplicemente raccolto, e suggerisco a chi vorrà assaggiarle e provarle, alcune ricette, strategie, libri, filastrocche e canzoni che ho ideato, progettato, realizzato, collaudato e condiviso con i miei figli come mamma e con bambini molto piccoli, educatori, genitori, operatori incontrati nel mio percorso di "storiatrice"¹.

Per chi, come me, si occupa di narrazione per l'infanzia, uno dei contesti più complessi in cui operare è il nido, e uno dei "fruitori" più "esigenti" è il bambino da zero a tre anni.

Lavorare utilizzando narrazioni, storie e canzoni con i bambini appartenenti a questa fascia d'età richiede al mediatore adulto un livello altissimo di concentrazione, attenzione, conoscenza, allenamento, preparazione, delicatezza, cura, professionalità. Eppure gli strumenti del narrare ai piccolissimi sono quelli propri del linguaggio immediato e spontaneo fra le mamme e i papà e i loro figli: rime, filastrocche, rimandi di voce, ninne nanne, conte, cucù. I bebè, che ancora non sanno di essere individui indipendenti dal corpo della mamma, leggono il loro primo "libro" sul suo volto, e ancora prima hanno provato il piacere di ascoltare le voci care dal pancione, nel caldo tepore del liquido amniotico.

1 L'appellativo mi è stato dato da un bambino che voleva descrivere il mio mestiere di scrittrice e narratrice. È diventato anche il titolo della canzone "*La storiatrice*", scritta da me e musicata da Silvio Bertozzi, lo stesso autore delle musiche allegate a questo libro.

Nel nido (che sia esso casa o scuola) tutto è relazione e tutto è narrazione. Ma attualmente, se si entra nel contesto della famiglia e del nido d'infanzia e si domanda agli adulti: "Che cosa raccontate ai vostri bambini?", sia le mamme sia i papà riportano difficoltà a scegliere narrazioni efficaci per i loro figli, e chi lavora come educatore ammette che non di rado si smarrisce, e rimane con la percezione di essere a digiuno di adeguati strumenti e contenuti.

A cosa è dovuta questa contraddizione? Che cosa sta succedendo oggi?

Lo scorrere del tempo porta con sé aspetti negativi. Pensiamo ad esempio alla perdita di riferimenti generazionali importanti come quello delle figure dei nonni con la loro saggezza di vita e il loro repertorio popolare di narrazioni tradizionali. Vi sono però anche aspetti positivi: per fare un altro esempio, oggi più di ieri si registra una grande attenzione alle dinamiche della psicologia del bambino e alle sue necessità, abilità, competenze e potenzialità nelle varie tappe di sviluppo.

Una volta che si viene a conoscenza del fatto che i bambini *fin dai primi momenti* hanno bisogno di narrazioni per stare bene, ci si attiva in questo senso. Ci si guarda intorno. Le offerte non mancano. In libreria, in biblioteca, in televisione e nella rete abbiamo proposte in quantità. Che cosa non funziona? La qualità.

Le mediazioni narrative che ci vengono prospettate come affascinanti e di sicuro successo ci danno soddisfazione lì per lì, ma se non fanno parte di un progetto ampio e non sono scelte e pensate con creatività e lungimiranza, spesso si rivelano fuochi fatui che, oltre a lasciare il tempo che trovano, non rispettano il bambino.

La frammentarietà delle esperienze e dei rapporti umani in famiglia e fra colleghi, la superficialità, la fretta, la fatica sono poi fattori che giocano a sfavore della qualità e di una operatività costante e duratura, nell'ambito narrativo come in tutti gli aspetti della vita insieme.

Focalizzandoci sulla narrazione con e per i piccolissimi, il grande equivoco è pensare che i bambini si debbano intrattenere – o peggio, distrarre – con questo tipo di comunicazione. Così li si trasforma, li si disegna, li si racconta come fruitori passivi, mentre in realtà sono protagonisti attivi e creativi della comunicazione che si attiva nel cerchio delle storie.

Prima di tutto ci sono loro, i bambini. Con voce e corpo, con occhi e mani, ci donano ogni giorno il loro mondo interiore. Ce lo raccontano

tutto. Noi dobbiamo in primo luogo impegnarci ad ascoltare questa loro narrazione. Ciò arricchisce il nostro animo e alimenta la nostra professionalità, oltre a costituire il presupposto per il loro migliore accudimento e affiancamento.

In secondo luogo arriviamo noi adulti, con le storie che scegliamo, ricordiamo, inventiamo e mettiamo a disposizione. Ognuno è un narratore favoloso, che ha dentro di sé un serbatoio di enorme ricchezza. Uno scrigno che contiene le sue competenze, le sue esperienze, i suoi sentimenti, i suoi sogni, la sua infanzia, e la cosiddetta “cassetta degli strumenti” nella quale vorrei riporre qualche prodotto nuovo, utile, sperimentato, di qualità.

Fai un libro fanne un altro è un rimando letterario a *La bella lavanderina*², filastrocca conosciutissima che contiene un bel ricordo del passato, la ripetitività rassicurante delle filastrocche, il rimando alla motricità, l’invito a non demordere, l’idea della gioia e del coraggio, della dedizione nella fatica, la generosità, la docilità e la dolcezza.

Ho sostituito il termine “salto” con il termine “libro”. Perché l’oggetto libro eleva, e vorrei incoraggiare il lettore a viaggiare su un “treno Sereno³” che percorre due binari paralleli: uno che ci fa tuffare nel mondo della letteratura per bambini, della cultura del libro e della bellezza dell’arte, e l’altro che ci fa provare a costruire libri con le nostre mani e utilizzarli in maniera intensa, frequente e ripetuta, come i salti della bella lavanderina.

Infine, ma non meno importante, questo titolo è un invito sia a guardare indietro, per recuperare le buone risorse che ci sono state donate, sia a fare un salto creativo in avanti per condurre e gestire narrazioni di qualità nel pieno rispetto dell’infanzia e delle sue esigenze.

2 La bella lavanderina, canzone popolare: *La bella lavanderina/ che lava i fazzoletti/ per i poveretti/ della città/ fai un salto/ fanne un altro/ fai la giravolta/ falla un'altra volta / guarda in su / guarda in giù/ dai un bacio a chi vuoi tu.*

3 *Il treno Sereno* è il titolo di una delle narrazioni che propongo in Mazzoli E., Tassinari C., *Buonanotte amore mio*, cofanetto con 32 carte, Il leone verde, 2018.

PRIMA PARTE
Un libro nel nido

Le qualità visionarie della lettura, il prezioso materiale fantastico, la forza che sprigiona la scoperta delle storie con la segreta capacità di raggiungere l'inconscio, catturano il bambino che conserverà nel corso della vita le tracce di questa irripetibile esperienza.

E. Beseghi, *Infanzia e racconto*

I

NARRIAMO LE STORIE

*“Ti vogliamo tanto bene”
dice a Koki la famiglia:
stare stretti tutti insieme
è una dolce meraviglia.¹*

Un nido, una famiglia

Il nido, inteso come nido d’infanzia, è un servizio educativo che va incontro ai bisogni delle famiglie e dei bambini da zero a tre anni. Una struttura che diventa una seconda casa, dove si trovano per lo più educatrici e qualche educatore, collaboratrici e qualche collaboratore, preparati e pronti a rispondere alle esigenze dei piccolissimi.

Inteso invece nella sua accezione letteraria e simbolica, il nido è il luogo in cui si viene al mondo dopo essere stati sognati, attesi, “covati”. In cui si viene nutriti per la prima volta. Un posto del cuore, solido e sicuro dal quale, quando si è pronti, sotto lo sguardo e l’esempio di mamma e papà, si spicca il volo.

Il nido in questo libro è da intendere in entrambi i modi, perciò si rivolge sia ai genitori sia a tutti gli altri educatori (parenti, amici, operatori sanitari, volontari, tate e tati, dade e dadi, bibliotecari e così via).

1 Mazzoli E., Abbatiello A., *Koki e Kiki fratelli di pelo*, Franco Cosimo Panini, 2018.

L'uomo pensa per storie. È attraverso le narrazioni che la sua mente riesce a dare forma all'esperienza².

Ma perché è necessaria la presenza dei libri all'interno del nido?

Non bastano le narrazioni, per bambini così piccoli?

Prima ancora che contenitori di storie, i libri sono scrigni che racchiudono le immagini del mondo insieme alla possibilità di nominarle. Si tratta di un'opportunità di sviluppo cognitivo cruciale, la cui "leva" da utilizzare è disponibile in tenerissima età.

I libri sono anche piacevolissimi doni da esplorare stando insieme, e qui si sprigiona l'affetto più potente, la fiducia più immediata, l'abbraccio più caldo. Inoltre, ad un certo punto della crescita (e siamo ancora nel nido, verso i due anni), diventano gli strumenti più adatti per provare a "provare emozioni", cioè intraprendere viaggi emotivi allenandosi alla vita senza essere coinvolti in prima persona, grazie al "far finta".

Perciò la presenza di libri nel nido è di fondamentale importanza nella società e nel tempo in cui viviamo.

Bisogna sottolineare che la valutazione della lettura insieme come momento fondante per la personalità e la crescita del bambino, per lo sviluppo della sua intelligenza emotiva, è un fatto recente.

Sempre più studi³, finalmente, vanno verso la consapevolezza che è nella primissima infanzia che si devono attivare percorsi di lettura quali pro-dromi per lo sviluppo delle competenze future.

È importante tener presente (e far presente a chi non lo sa) che questo non riguarda soltanto la sfera cognitiva, ma anche quella affettiva, emotiva e sociale.

I bambini che da piccini sono stati abbracciati dai loro adulti di riferimento con l'abitudine di sfogliare un libro insieme diventeranno ragazzi più altruisti, più resilienti, più comprensivi, più felici.

Dobbiamo acquisire fino in fondo la coscienza delle potenzialità che la lettura dei libri ad alta voce, e non soltanto la narrazione nelle sue varie

2 Bateson G., *Mente e Natura*, Adelphi, 1984.

3 Interessanti in questo senso le osservazioni di Mantovani raccolte in Cardarello R., Chiantera A. (a cura di), *Leggere prima di leggere. Infanzia e cultura scritta*, Nuova Italia, 1989, a proposito del fatto che leggere insieme nel contesto del nido possa rischiare di "suggerire desideri di precocismo". Essa va invece cavalcata come insostituibile opportunità per uno sviluppo del bambino e delle sue competenze e risorse affettive e cognitive.

declinazioni, ha presso i nostri bambini nel loro cammino di crescita dalla nascita ai tre anni, e siamo tenuti a creare, ricercare, inventare, predisporre, sperimentare condizioni e atmosfere che li stimolino adeguatamente affinché la potenza si traduca in atto.

Dobbiamo sapere quali contenuti e quali modalità di proporli sono adatti ad un bambino di zero, uno, due, tre anni rispetto ad uno di quattro, cinque, sei.

E dobbiamo creare un legame forte tra adulti, fatto di sguardi e propositi, di comunicazioni e condivisioni. Nell'ambito della mediazione narrativa questa alleanza deve essere stretta con il filo rosso della consapevolezza che sì, la lettura è un bisogno secondario ma, se i bisogni primari del bambino sono di essere amato, curato e nutrito, di essere rispettato e ascoltato, la relazione, lo sguardo verso di lui può e deve sbocciare anche attraverso la pagina di un libro sfogliata insieme.

Adoperare la narrazione nel nido

Sull'utilizzo della narrazione come mezzo e come fine per il benessere dei bambini sin dalla loro tenerissima età ho parlato ampiamente in *Mi fai una storia?*⁴.

La narrazione, lo vedremo nel capitolo dedicato alle competenze di lettura e di ascolto dei piccoli, è la modalità di comunicazione propria del nido.

I nidi sono infatti i contesti educativi con la più alta concentrazione di narrazione: se ne trovano tracce sulle pareti, [...] ma è diffusa anche nelle particelle dell'«aria», captabile dai discorsi dei bambini e da quelli degli adulti.⁵

4 Mazzoli E., *Mi fai una storia? Inventare, raccontare, vivere avventure fantastiche nel quotidiano con i nostri bambini*, Il leone verde, 2016.

5 Da Cappelletti A.R., *Disegno e narrazione al nido. Spunti di riflessione, esperienze, attività*, Erickson, 2017.

Ma bisogna adoperare la mediazione narrativa con consapevolezza e adoperarsi perché essa sia viva, efficace, perché diventi una buona pratica. Cosa raccontare? Come raccontarlo? Quando? Dove?

Cerchiamo di non scegliere soltanto situazioni estemporanee ma proviamo a studiare vari percorsi su vari livelli: brevi canzoni e filastrocche per i rituali, albi illustrati adeguati per il rilassamento dopo l'attività, ninne nanne per l'addormentamento, libri tattili e libri gioco per l'apprendimento e lo sviluppo della motricità fine...

Quale personaggio mediatore adottare? Come costruirlo perché sia adeguato e indistruttibile? Insieme alla spontaneità del tono e del gesto necessaria a creare un'atmosfera di fiducia e rilassamento, serve ragionare previamente intorno alle storie, riflettere, ingegnarsi.

Quando raccontiamo non dobbiamo avere l'obiettivo di distrarre o intrattenere, ma quello di relazionarci, volerci bene, stare bene, crescere insieme. Il battito d'ali di una canzone intonata per consolare o stimolare, il battito delle mani per coinvolgere, la voce prestata a un piccolo pupazzo, le pagine di un libro mostrate e sfogliate. Tutto può essere reso alla massima potenza con sistematicità e lungimiranza.

Nel nido in generale si gioca, si ascolta, si mangia, si beve, si dorme, si cresce... si racconta ancora troppo poco e troppo frammentariamente. Forse non si ha ancora abbastanza consapevolezza delle proprie competenze di narratori e della portata delle narrazioni?

La portata delle narrazioni

*“Il bicchiere
il cucchiaino
il bavaglino
il biscotto”⁶*

Attraverso la narrazione i piccoli, per voce degli adulti, cominciano ad avere la possibilità di intraprendere avventure ludiche ed esplorative che permettono di dare nome e senso alla realtà circostante e al mondo esperito,

ma anche alle proprie istanze emotive ed affettive.

La narrazione è dialogo e nominazione; è suono, coccola e racconto.

Valutiamo gli aspetti appena elencati dal punto di vista delle abilità dei bambini, non degli adulti: sono tutti concetti legati alle competenze dei piccoli di tenerissima età. A parte l'ultimo, il racconto: la competenza di mettere in fila sequenze e la curiosità di conoscere il dopo che segue al prima si attiva dopo i venti mesi.

Invece se valutiamo gli stessi aspetti della narrazione in base a cosa è bene offrire ai bambini del nido, il racconto ci sta in piena regola: i più grandi coglieranno le sequenzialità, le sfumature degli stati emotivi. I più piccoli godranno dei suoni e dei nomi di cose, azioni e persone.

Lo sottolineo perché spesso ci si trova a passare la giornata in famiglia con figli di diverse età, e a lavorare nel nido con gruppi di bambini di età mista. Dobbiamo quindi avere la consapevolezza che il racconto di eventi con un inizio e una fine richiede al fruitore una competenza diversa e più affinata rispetto ad una semplice elencazione di suoni, parole, immagini.

Un altro aspetto potente delle narrazioni è che esse agiscono straordinariamente su chi le fa oltre che su chi le riceve.

Chi, adulto o bambino, si procura o trova un buon libro nel nido, trova sicuramente, e per sempre, un tesoro.

Il libro è un tesoro

*Piatto e quadrato,
che regalo sarà?
Strappa la carta
E si vedrà!⁷*

Un libro è tantissime cose. Innanzitutto un dono d'amore.

Poi un gioco da condividere. Uno strumento di apprendimento che offre svariati stimoli sensoriali (pensiamo ad esempio ai prelibri di Bruno Munari⁸).

7 Da O'Connell G., Smith M., *Libro!*, Interlinea, 2006, traduzione di Rita Valentino Merletti.

8 Munari B., *I prelibri*, Danese, 1980. Oggi disponibili presso le edizioni Corraini.

Ha una carica emotiva che gli conferisce il valore di oggetto transizionale⁹.

Non importa avere tanti libri, importa come li si desidera e li si vive, con quale trasporto ci si dedica alla lettura, con quale rituale, con quale ritmo.

Ci sono popoli e culture che non hanno libri. Hanno invece narrazioni molteplici, tradizioni ricchissime di racconti orali, un ritmo di vita fatto di sana lentezza.

Nella nostra società insanamente frammentata e accelerata c'è necessità del libro. Abbiamo sete di questo oggetto che ci invita a fermarci, che odora e suona di carta, di questo scrigno che racchiude il dono di tante immagini da scrutare e una storia che ferma il tempo. Il tesoro di un patto d'amore, una promessa di cura e attenzione reciproca.

L'idea dello scrigno è fondamentale perché è ciò che fa la differenza con gli altri oggetti: questa cosa che tengo fra le mie piccole mani si apre, si gira, si sfoglia, e dentro ci trovo qualcosa da guardare, toccare, immaginare, qualcosa di importante che mi appaga perché è familiare e perché mi fa sorridere, riconoscere, ricordare, imparare, consolare, giocare, stare bene.

La materia è delicata, preziosa e talvolta, purtroppo, erroneamente considerata marginale.

È bene attivare percorsi di formazione, di progettazione e di scambio intorno a questo tipo di mediazioni.

Nel cerchio delle storie

Le storie sono di tutti!¹⁰

Nel cerchio delle storie si passa dall'io al mondo, dall'io al noi. Si sta insieme. Più l'adulto è disposto e capace a gestire la situazione narrativa del cerchio e più l'esercizio e il gioco della crescita e della formazione di

9 Secondo il pediatra e psicoanalista inglese Donald W. Winnicott, che coniò l'espressione nel 1951, l'oggetto transizionale è un oggetto capace di soddisfare, nel lattante, la rappresentazione di un qualcosa relativo al possesso e all'unione con la madre. Il pupazzetto, la copertina, il doudou, il libro preferito, aiutano il piccolo nel momento in cui l'illusione d'essere tutt'uno con la mamma inizia a venire a meno.

10 Mazzoli E., Petit C., *C'ero prima io!*, Il leone verde, 2018.

piccoli lettori coglie nel segno. Le situazioni di utilizzo di voce e corpo sono molteplici. Proviamo a figurarcene alcune:

- La mamma cambia il pannolino al suo bimbo e alterna le carezze ai massaggi e al solletico sulla sua pelle.
- Il papà canta la ninna nanna ai bambini.
- La mamma e il papà durante un viaggio in macchina raccontano una storia o cantano una canzone.
- Il nonno culla il nipotino e gli racconta una filastrocca.
- La nonna legge un albo illustrato insieme ai nipoti.
- La dada del nido prepara una fila di bimbi per portarli a lavare le mani e canta una canzone.
- Papà prepara la pappa e continua a interagire con il bimbo che è seduto sul seggiolone cantandogli una filastrocca.
- La dada *storiatrice* presenta il suo amico Pepe Peperone che è fatto con un calzettone.
- La dada ha trovato una borsa con dentro un libro e scopre ogni pagina insieme ai bambini.
- La dada porta un gruppo di bambini fuori in giardino, li invita a sedersi sul prato e racconta di un albero che ha le foglie che cadono.

Sono tutte situazioni di interazione fra adulti e bambini in cui la storia fa da collante e permette di vivere meglio un tempo, esperire meglio un'avventura. Questo succede perché la modalità del racconto innesca i meccanismi dell'intimità, della complicità, della fiducia, della curiosità.

È necessario che il momento della narrazione con il libro sia ben distinto dagli altri. Ci si siede tutti insieme sul divano se siamo a casa, sul tappeto se siamo al nido, si crea un'atmosfera di attesa e di serenità. Si aspetta che tutti siano pronti. Si comunica il piacere di stare insieme per scoprire le sorprese che ci regalerà il libro. Si osservano gli sguardi e gli stati d'animo dei singoli e intanto si promuove uno spirito di gruppo, creando un senso di squadra, di coesione, passando ripetutamente il messaggio che insieme sarà bello.

Il cerchio delle storie è un piccolo cerchio. Il gruppo non dev'essere numeroso proprio perché ognuno possa fruire delle narrazioni, crescere e agire in esse.

Le finger rhyme

*Il pollice nel bosco andò
 l'indice la legna caricò
 il medio il fuoco appiccìò
 l'anulare la pappa preparò
 e il mignolo se la mangiò.*

Le *finger rhyme* sono le rime delle dita. Si tratta di narrazioni, di coccole di parole che implicano l'uso delle mani e delle dita come mediatori.

*Wisky il ragnetto
 sale la montagna
 la pioggia lo bagna
 e Wisky cade giù.¹¹*

L'arricchimento in questo caso è dato da più fattori:

- il contatto affettivo (il solletico, il massaggio, il cucù con le dita);
- la consapevolezza della propria corporeità (l'adulto, dopo aver proposto la narrazione la ripete utilizzando le mani del bambino oppure gli propone di fare come fa lui);
- lo sviluppo della manualità fine;
- la memorizzazione;
- il piacere di ascoltare per voce di mamma, papà e figure affettive di riferimento suoni rimati e ritmati;
- la prevedibilità rassicurante.

Spesso troviamo le *finger rhyme* intrecciate con altri mediatori narrativi: le filastrocche semplici, le filastrocche musicate, cioè le canzoni e, perché no, i libri. Di quest'ultimo esperimento parleremo fra qualche pagina, attraverso il racconto del libro *Finger Family Book* progettato e costruito dalle educatrici del nido d'infanzia Peter Pan di San Marino¹².

11 *Wisky il ragnetto*, canzone popolare per bambini.

12 *Baby finger family*, progetto pilota. Libro di sezione costruito a mano, a cura delle

22 Fai un libro fanne un altro

Possiamo dire che alcune si trasformino spontaneamente in “*body rhymes*”:

*Questo è l’occhio bello
questo è suo fratello
questa è la chiesina
questo è il campanello*

...¹³

*If your happy and you know it clap your hands
if your happy and you know it stamp your feet*

...¹⁴

*Dove sei nasino?
Dove sei nasino?
Qui sul tuo faccino...*¹⁵

Le filastrocche

*Giro giro tondo
casca il mondo
casca la terra
tutti giù per terra.*¹⁶

La filastrocca è un componimento per bambini in versi cadenzati caratterizzati da una metrica breve. La sua forma è quindi corta, semplice, ritmica e orecchiabile. Il suo contenuto può essere di vario tipo a seconda della sua funzione, a seconda che l’intento sia intrattenere, divertire, insegnare, e così via¹⁷.

educatrici del nido Peter Pan della repubblica di San Marino con il coordinamento di Elisa Mazzoli, 2016.

13 Filastrocca tradizionale.

14 Da *If you’re happy*, di Joe Raposo.

15 Da Mazzoli E., Bertozzi S., *Dove sei ditino?* Canzone allegata a questa pubblicazione.

16 Filastrocca tradizionale.

17 Una curiosità: la canzone conosciuta e cantata dalla maggior parte dei genitori del mondo: *Tanti auguri a te...* si dice sia stata inventata da una maestra d’asilo di Louisville nel

Nel mondo anglosassone le filastrocche sono chiamate *nursery rhymes*, che letteralmente significa “rime del nido”.

Quale miglior strumento per intraprendere narrazioni con il bambino che è il soggetto della nostra riflessione?

Cominciamo subito con un esercizio: propongo dieci cose da fare con le filastrocche.

1. *Ricordare una filastrocca*: quali ricordi abbiamo della nostra infanzia, e delle prime filastrocche che hanno bussato alla porta della nostra fantasia?
2. *Inventare una filastrocca*: mettiamoci in gioco cercando di inventare rime e situazioni semplici e giocose disponendole in pochi versi adatti ai bambini.
3. *Cercare una filastrocca*: attiviamoci come segugi per scovare filastrocche di nostro gradimento con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione, dalle biblioteche al web.
4. *Cantare una filastrocca*: intoniamo con la nostra voce, non importa quanto stonata o afona o roca o gracchiante, una canzone che abbia come testo una filastrocca.
5. *Ballare una filastrocca*: accompagniamo la filastrocca cantata con movimenti del corpo semplici e divertenti.
6. *Regalare una filastrocca*: scriviamo una filastrocca in un foglietto, arrotoliamo la carta e leghiamola con un bel fiocchetto. Sarà un dono gradito per qualcuno a cui vogliamo bene.
7. *Nascondere una filastrocca*: lo stesso dono si può nascondere da qualche parte per farlo spuntare all'improvviso come dono inaspettato... un bel cucù che farà venire buonumore a chi la troverà.
8. *Disegnare una filastrocca*: questo è un esercizio di mixaggio dei mediatori che aiuta a prepararsi alla costruzione e ideazione di libri. Come raffigurare in maniera chiara e nitida le sequenze della filastrocca?

Kentucky (U.S.A.), Patty Hill, che l'aveva composta insieme alla sorella Mildred nel 1893. I versi originali vennero pensati come un saluto di ingresso a scuola, infatti l'inizio recitava non *Happy birthday to you*, bensì *Good morning to all* (Buongiorno a tutti).

24 Fai un libro fanne un altro

9. *Mimare una filastrocca*: proviamo a raccontare con i gesti il contenuto della narrazione, e poi riproporla con gesti e voce. Questo tipo di alternanza tiene desta concentrazione e attenzione, sia per noi che per i bambini.
10. *Spedire una filastrocca*: scriviamo una filastrocca nel computer e spediamola via mail, o scriviamola nel cellulare e mandiamola con un messaggio, oppure (opzioni ancor più soddisfacenti e romantiche) scriviamola su una cartolina e spediamola a qualcuno che conosciamo e che abita lontano, o ancora attacchiamola ad un palloncino, facciamola volare in alto, ma non dimentichiamoci, prima del rilascio, di scrivere la richiesta, per chi troverà la nostra filastrocca, di inviarci una cartolina con un'altra filastrocca...

Le tiritere e le ninne nanne

*Cecco velluto
suonami l'imbutto
suonamelo bene
perché il mi' babbo viene
viene da Roma
mi porta una corona
d'oro e d'argento
che costa cinquecento
...¹⁸*

La *nenia* (dal latino *naenia*) nell'antica Roma era un canto funebre intonato dalle prefiche dietro il feretro secondo uno schema fisso, ripetendo sempre la stessa formula melodica, e al suono del flauto. Le *nenie* sono intese oggi come canti lenti, monotoni, ma che presuppongono un camminare, un movimento; per questo, oltre che per il loro tono mesto, vengono associate alle ninne nanne. *Cantilena* e *tiritera* sono sinonimi.

¹⁸ *Uno, alla luna, ovvero i giochi dei bambini in tutta Italia. Cantilene e filastrocche livornesi*, Rai, 1973. Disponibile nelle teche Rai.

*Mi chiamo Lola
e son spagnola
per imparare l'italiano
vado a scuola
...*¹⁹

La denominazione onomatopeica riporta sempre il significato di canto lungo e ripetitivo.

La filastrocca pronunciata con l'intento di favorire l'addormentamento diventa una *ninna nanna*. Il termine italiano rende bene l'idea del cullare, del dondolare, del cantare, della relazione affettiva, e della semplicità.

Posto che qualsiasi canzone dolce e lenta può fungere da *ninna nanna* per i nostri piccoli (la lista della spesa recitata con amore spiritoso, concentrandosi sul proprio bimbo ma anche su quello che ci servirà per nutrirlo domani, può diventare una *ninna nanna*!) e posto che nulla, ma proprio nulla (cellulari, sinfonie, Maria Callas rediviva) è più potente e confortante della voce di mamma e papà per accompagnare un piccolino o una piccolina al sonno, anche gli educatori del nido si devono adoperare per avere nel loro bagaglio un adeguato repertorio di ninne nanne.

La *ninna nanna*, come il racconto, come la lettura, serve a chi la riceve e a chi la fa.

Il rischio di addormentarsi è lenito dal balsamo di serenità che scende anche su noi adulti e fa calare i livelli di tensione ripulendo la nastra stanchezza dai rampicanti amari dell'impazienza e dell'irascibilità.

Comunque ognuno ha la sua *ninna nanna* del cuore, o meglio dovrebbe averla. Per chi non ce l'ha, ecco qualche valida proposta, (si badi bene, non è una classifica) da aggiungere alle ninne nanne inedite musicate da Silvio Bertozzi che ho redatto e cantato nella terza parte di questo libro:

19 Ogni educatore, nel corso della sua infanzia, dovrebbe aver saltato la corda al ritmo di una cantilena, o giocato al gioco delle mani cantando una cantilena. Ne ricordate una che fa parte del vostro passato?

26 Fai un libro fanne un altro

– 1. Ninna nanna di Brahms

*Chiudi gli occhi tesor
coperto di fior,
senz'ombra di duol
va' sotto al lenzuol...*²⁰

– 2. Ninna oh ninna oh

*questo bimbo a chi lo do
se lo do alla befana
se lo tiene una settimana
se lo do all'uomo nero
se lo tiene un anno intero
se lo do al lupo bianco
se lo tiene finché è stanco
ninna nanna, nanna fate
il mio bimbo addormentate*²¹

– 3. Coscine di pollo

*Fate la nanna coscine di pollo
la vostra mamma vi ha fatto il gonnello,
e vi ci ha messo i fiorellini attorno,
fate la nanna coscine di pollo.
Fai la nanna, fai la nanna!
Il bambino addormenta la mamma.
E la mamma dormirà
se il bambino la nanna farà...*²²

20 di Johannes Brahms, titolo originale: *Lied Wiegenlied*. Il testo cucito sull'antica melodia è di Giovanni Bobbio e Giordano Bruno Martelli.

21 Sono molteplici le versioni di questa ninna nanna. Proviamo a cucirvi sopra rime inventate da noi!

22 Queste “coscine di pollo” provengono dalla tradizione toscana.

– 4. Dormi piccino nel tuo lettino

vegliano gli angeli il tuo dormir.

...

*Fa sogni d'oro mentre la mamma
la ninna nanna canta per te.*

...

– 4. Stella stellina²³

Stella stellina

la notte s'avvicina

la fiamma traballa

la mucca è nella stalla

la mucca e il vitello

la pecora e l'agnello

la chioccia e 'l pulcino

ognuna ha il suo bambino

ognuno ha la sua mamma

e tutti a far la nanna.

23 Questa celeberrima ninna nanna è stata scritta da Lina Schwarz (Verona, 20 marzo 1876 - Arcisate, 24 novembre 1947), poetessa e traduttrice delle opere del filosofo e pedagogista Rudolf Steiner e fondatrice insieme a Lavinia Mondolfo della scuola steineriana di Milano. Da Arcisate si spostò a Brissago in Svizzera per sfuggire alle persecuzioni contro gli ebrei. Negli ultimi anni della sua vita ritornò ad Arcisate. Conosciuta anche come zia Lina, fu autrice di tante filastrocche e testi per bambini, pubblicati anche sul *Giornalino della Domenica* di Vamba, sul *Corriere dei piccoli*, su libri scolastici. Questo l'incipit della raccolta *Il libro dei bimbi* (1904):

Quest'è il libro dei bimbi veri e vivi:

ce ne sono di buoni e di cattivi:

chi vuol vederli s'accomodi pure;

se non sa legger, guardi le figure.

In una delle raccolte successive, *Ancora... e poi basta* (1920), troviamo fra le altre, insieme a *Stella stellina*, la deliziosa filastrocca della lumachina:

Lumaca lumachina,

non correr, poverina!

— Io corro quanto posso,

ma ci ho la casa addosso!

E poi chi va pian piano

va sano e va lontano.

28 Fai un libro fanne un altro

– 5.Brilla brilla stella mia²⁴

*Brilla brilla una stellina (o stella mia)
su nel cielo piccolina
brilla brilla sopra noi
mi domando di chi sei?
brilla brilla una stellina
ora tu sei più vicina.*

– 6.Ninna nanna del chicco di caffè²⁵

*Ninna nanna mamma tienimi con te
nel tuo letto grande solo per un po'
una ninna nanna io ti canterò
e se ti addormenti, mi addormenterò.
Ninna nanna mamma
insalata non ce n'è
sette le scodelle sulla tavola del re
ninna nanna mamma
ce n'è una anche per te
dentro cosa c'è
solo un chicco di caffè.*

– 7.Ninne nanne di Bruno Lauzi

Bruno Lauzi ci ha lasciato il dono di una produzione artistica geniale, un patrimonio irrinunciabile. Per quanto riguarda le ninne nanne segnalo la tenera:

*Ninna nanna del bambino, della mamma e del papà
chi per primo chiude gli occhi questa notte sognerà
di andar su per il camino e nel cielo volerà
e volando fra le stelle le più belle sceglierà
con le stelle dentro agli occhi domattina s'alzerà*

24 In inglese *Twinkle, twinkle, little star*. Mozart scrisse su questo tema dodici variazioni che furono catalogate come variazioni su *Ah! Vous dirai-je, Maman*.

25 Di Evangelisti, Pagano, 1970, canzone dello Zecchino d'oro.

*fa la nanna coniglietto, sogna la felicità
 chiudi gli occhi, fai il biglietto che il tuo letto partirà
 per un mondo di conchiglie, meraviglie che non sai
 e di fiori dai colori che tu non hai visto mai
 ninna nanna del bambino, della mamma e del papà
 questa volta è il più piccolo che per primo dorme già...²⁶*

Ma c'è anche la spiritosa:

*Vuoi far la nanna bambino piccolo?
 Io già da un'ora ti sto vicino.
 Tutte le favole ho già raccontato
 e non ti sei addormentato.*

...

*Ninna nanna ninna oh
 la pazienza non ce l'ho
 proprio stasera che mamma sta fuori
 me ne combini di tutti i colori
 il pigiamino l'ho appena cambiato
 e sei di nuovo tutto bagnato*

...

*e per far chiudere al bimbo un occhietto
 mi ci è voluto S. Benedetto
 per fargli chiudere l'altra pupilla
 devo chiamare Santa Priscilla.
 Ninna nanna ninna oh
 questo bimbo a chi lo do?
 Lo darò a San Torquato
 che lo venderà al mercato
 e chi lo compra è S. Bartolomeo
 che lo regala a S. Matteo
 e tutti e due lo fanno giocare
 così si può addormentare.*

30 Fai un libro fanne un altro

*Ninna nanna ninna oh
la pazienza ormai ce l'ho!*²⁷

– 8. *Ninna nanna di Natale*²⁸

– 9. *Dormi, dormi mio bambino*²⁹

– 10. *Il nannalibro* di Beatrice Masella³⁰

[...]

*È arrivata l'ora del sonno
occhi chiusi già lo sanno
prendi un bacio sulla guancia
che domani si ricomincia.*

– 11. *Bolli bolli pentolino*

Dalla tradizione orale ci arriva questa ninna nanna molto narrativa, (questa caratteristica non è da sottovalutare perché aiuta a tener desti gli adulti che la cantano):

*Bolli bolli pentolino
fai la pappa al mio bambino
la rimescola la mamma
mentre il bimbo fa la nanna
fai la nanna gioia mia
o la pappa vola via*

27 *Ninna nanna meridionale*, di Bruno Lauzi, Pippo Caruso, edizioni musicali Due, 1976

28 Mainardi A., Maltoni R., *Ninna nanna di Natale*, Elledici, 2017. Raffaele Maltoni, musicoterapista, autore e compositore, ha scritto e musicato molte canzoni fra cui una tenerissima ninna nanna intitolata *Con te che è contenuta nel libro La tua casa*, di Elisa Rocchi, Elisa Ferro e Raffaele Maltoni, edizioni Coccole Books, 2018.

29 Questa ninna nanna è contenuta nel lavoro di Manuela Filippa: Filippa M., Malaguti E., Panza C., Staropoli M., *Cantami ancora! Antiche melodie e giochi per crescere con la musica*. Il leone verde, 2016.

30 Masella B., Gouny N., Squassabia F., *Nannalibro, libronanna*, Bacchilega Junior, 2013. In allegato un CD con musica di Federico Squassabia e voci di Alfonso Cuccurullo e Alessandra Liparesi.

*guarda guarda un can che scappa
ha portato via la pappa*

...

Chiediamo a qualche parente anziano di insegnarci una ninna nanna tradizionale... non è mai troppo tardi!

Le conte

*L'uccellin che vien dal mare
quante penne può portare?
Può portarne ventitré
a star fuori tocca a te.*

Le conte sono filastrocche accompagnate dall'atto di contare le persone indicandole con il dito per designare a sorte chi deve fare una cosa³¹.

Questa logica è ben afferrabile dai bambini dai tre anni in su, ed è un bell'esercizio di democrazia e condivisione per stimolare pazienza, fiducia, senso di comunità. Per i più piccoli si tratterà invece di giocare con i suoni della voce e i movimenti del corpo.

La storia personale

*Papà, lo sai che Simone oggi pomeriggio
in terrazza ha lavato i fagiolini
con la mamma?*

Quando il bambino comincia a percepirsi come una persona distinta dal mondo e dalla madre gradisce ascoltare le voci di riferimento che raccontano la sua storia personale, fatta di aneddoti semplici legati agli avvenimenti della giornata dove lui è stato protagonista.

31 Consiglio di ritrovare un po' del nostro passato in *Uno, alla luna, ovvero i giochi dei bambini in tutta Italia. Cantilene e filastrocche livornesi*, Rai, 1973. Disponibile nelle teche Rai.

Sempre con spontaneità, laddove ci sia stato anche l'oggetto libro dentro uno degli episodi vissuti dal bambino, è bene calcare sul piacere di leggere insieme: *“lo sai che anche al gatto Miao è piaciuto tanto leggere il libro insieme a noi? Dentro al libro c'era anche lui...”*

A mano a mano che crescerà e gli si schiuderanno le storie di tutti, le vorrà sapere: vorrà conoscere i racconti delle persone a cui vuole bene, di quando quelle persone erano piccole come lui, e facevano quello che fa lui, e provavano le sue stesse emozioni, difficoltà, esperienze.

Quante volte ci siamo accorti dell'interesse fervido che illuminava lo sguardo dei bambini a cui raccontavamo un qualcosa di piccolo, buffo, strano che ci era successo personalmente?

Le storie

*Se fai il bravo, Nicolò,
una storia ti racconterò.³²*

Da quando i piccoli, dopo i due e prima dei tre anni, cominceranno ad entrare nella fase delle competenze narrative, potremo articolare in sequenze le storie che raccontiamo e coinvolgerli in racconti che seguono il filo delle forme basilari di intreccio.

Le canzoni

*Don't worry
that it's not good enough
for anyone else to ear;
just sing, sing a song!³³*

Bubu... settete!, Batti batti le manine... Vola vola! Sono già canzoni. In linea generale (pensiamo alla *bella lavanderina*) le filastrocche a cui viene

32 Da Abbatiello A., *Saltumpò ranocchio piccino piccino picciò*, La coccinella, 2015.

33 *Non ti preoccupare/ che non sia abbastanza bella/ da ascoltare per nessuno/ semplicemente canta/ canta una canzone!* Da Joe Raposo, *Sing a song*. Si veda l'interpretazione di My Miss Nina in uno dei video settimanali disponibili sul sito www.mymissnina.com

abbinata una melodia e una musica diventano canzoni adatte ai piccolissimi.

Per aver voglia di ascoltare, cantare e muoversi al ritmo di una canzone ci vuole una disposizione d'animo serena e gioiosa. Gli adulti devono avere un'attitudine rilassata, per così dire... da tempo libero.

Mi vengono in mente le famiglie in passeggiata, o in vacanza con i bambini. Vedo molti genitori illuminarsi quando vengono a sapere che nel raggio di poche decine di metri dal luogo in cui stanno cercando di rilassarsi con i loro bambini c'è la "*baby dance*": qualcuno farà ballare i loro bambini e li coinvolgerà nel ballo e nel mimo con piccole canzoni che si definiscono, appunto, "baby". Ma lo sono davvero? Invito a distinguere le canzoni appropriate ai bambini da quelle che non lo sono.

Come parametro generale possiamo provare a prendere il testo delle canzoni e leggerlo come se non avesse melodia, ma con l'intonazione spontanea che adottiamo quando pronunciamo le parole di una filastrocca. Funziona? È una narrazione adatta per un bimbo piccolo? Allora va bene, e cantare e ballare facendo gesti semplici e corali diventa un momento prezioso e formativo, nel quale si mettono in gioco fattori di sviluppo del linguaggio, della coordinazione del corpo, emotivi e sociali.

BIBLIOGRAFIA

Per gli adulti

Mazzoli E., *Mi fai una storia? Inventare, raccontare, vivere avventure fantastiche nel quotidiano con i nostri bambini*, Il leone verde, 2016.

Valentino Merletti R., Tognolini B., *Leggimi forte*, Salani, 2006.

Filippa M., Malaguti E., Panza C., Staropoli M., *Cantami ancora! Antiche melodie e giochi per crescere con la musica*. Il leone verde, 2016.

Catarsi E., *Educazione alla lettura e continuità educativa*, edizioni Junior, 2011.

Singer D.G., Singer J.L., *Laboratorio del far finta*, ed. Erickson, 2001.

Gherardi V., *Bambini che leggono prima di leggere. Esperienze educative in luoghi di lettura per bambini piccoli e genitori*, RELAdEI, Revista Latinoamericana de Educación Infantil, 3 (2), 201-217, 2014.

Beseghi E., *Infanzia e racconto*, ed. Bononia University Press, 2003.

Hill C., *101 modi per far ridere un bambino*, Edicart, 1999.

Borghi B.Q., *Nido d'infanzia 1, Buone pratiche e problemi degli educatori*, Erickson, 2009.

B.T. Conboy, R.Brooks, A.N. Meltzoff, P.K. Kuhl, *Social Interaction in Infants' Learning of Second-Language Phonetics: An Exploration of Brain-Behavior Relations*, Developmental Neuropsychology, 2015.

Fortis de Hieronymis E., *Così per gioco*, Interlinea, 2006.

Cardarello R., Chiantera A. (a cura di), *Leggere prima di leggere. Infanzia e cultura scritta*, Nuova Italia, 1989.

- Malaguti E., *Educazione inclusiva per la prima infanzia e diritto alla lettura, anche per i bambini con disabilità*, Open Journal per la formazione in rete, Firenze University Press, 2017.
- Piumini R., *Sole, scherzavo*, Nuove Edizioni Romane, Roma, 1994.
- Catarsi E. (a cura di), *Lettura e narrazione nell'asilo nido*, edizioni Junior, 2001.
- Cappelletti A., *Nido d'infanzia, disegno e narrazione*, Erickson, 2009.
- Cappelletti A.R., *Disegno e narrazione al nido. Spunti di riflessione, esperienze, attività*, Erickson, 2017.
- Masella B., Gouny N., Squassabia F., Nannalibro, libronanna, Bacchilega Junior, 2013, + CD con voce di Alfonso Cuccurullo e Alessandra Liparesi.
- Freschi E., *Il piacere delle storie. Per una "didattica" della lettura al nido*, edizioni Junior, 2013.
- Alinei M., *Le origini linguistiche e antropologiche della filastrocca*, in Quaderni di semantica, a. XXX, n.2, 2009.
- Valentino Merletti R., Paladin L., *Libro fammi grande. Leggere nell'infanzia*, Idest, 2012.
- Lina Schwarz, *Il libro dei bimbi*, Bemporad, 1904.
- Lina Schwarz, *Ancora...e poi basta!*, Hoepli, 1920.
- G. Rizzolatti G., Sinigaglia C., *So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio*, Raffaello Cortina, 2006.
- Bettelheim B., *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe*, Feltrinelli, 1977.
- Bruner J., *La mente a più dimensioni*, Laterza, 1993.
- Terrusi, M., *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo e i libri per l'infanzia*, Carocci, 2012.
- Faeti A., *Letteratura per l'infanzia*, La Nuova Italia, 1977.
- Faeti A., *Guardare le figure*, Einaudi, 2001.
- Gotti g., *Ne ho vedute tante da raccontar*, Giunti, 2015.
- Goldschmied E. & Jackson S., *Persone da zero a tre anni. Crescere e lavorare nell'ambiente del nido*. Junior, 1996.

Per i bambini

- Mazzoli E., Gambetta T., *Piccino*, Il leone verde piccoli, 2017.
- Mazzoli E., Vilcoq M., *Ecco dove*, Il leone verde piccoli, 2015.
- Mazzoli E., Dattola C., *Cerca cerca*, Franco Cosimo Panini, 2017.
- Mazzoli E., Guicciardini D., *Nonni cucù*, Franco Cosimo Panini, 2014.
- Mazzoli E., Abbatiello A., *Koki e Kiki fratelli di pelo*, Franco Cosimo Panini, 2018.
- Mazzoli E., Balducci M., *Il viaggio di Piedino*, Bacchilega Junior, 2018.
- Mazzoli E., Balducci M., *Il sogno di ditino*, Bacchilega Junior, 2018.
- Mazzoli E., Petit C., *C'ero prima io!*, Il leone verde piccoli, 2018.
- Mazzoli E., Bertozzi S., Petit C., *Che faccia che faccio!*, 32 filastrocche delle emozioni cantate, Il leone verde piccoli, 2018.
- Mazzoli E., Assirelli F., Bertozzi S., *Mi scappa una storia*, Coccole books, 2014.
- Mazzoli E., Assirelli F., Maltoni R., *Acqua evviva!*, Fulmino, 2016.
- Mazzoli E., Bonanni M., *Morbido mare, morbido giocare*, Bacchilega Junior, 2013.
- Mazzoli E., Cavallaro F., Amadori G., *Racconti incanti*, edizioni Coccole Books 2014 + CD.
- Mazzoli E., Mazzoli M., *Un animale in biblioteca*, Fulmino, 2015.
- Mazzoli E., Mazzoli M., Amadori G., *Favole piccole*, Fulmino, 2014, + CD.
- Mazzoli E., Tassinari C., *Buonanotte amore mio*, Il leone verde, 2018.
- Barros B., *Insieme con papà*, Il leone verde, 2017.
- Masella M.B., Muniz J., *Io sono io*, Il leone verde, 2015.
- Green I., *Casa albero*, Il leone verde, 2015.
- Tipaldi A., Passarini C., *Come si fa il latte della mamma*, Il leone verde, 2018.
- Deneu X., *I tre porcellini*, La Margherita, 2016.
- Carle E., *Il piccolo bruco Maisazio*, Mondadori, 1989.
- Munari B., *I prelibri*, Danese, 1980, attualmente pubblicati da Corraini.
- Altan F.T., *Pimpa cosa fa?*, Franco Cosimo Panini, 1997.
- Van Genechten G., *Supercoccinella aiutaci tu!*, Clavis, 2012.
- Choux N., *L'asilo nido*, Gallucci, 2017.

- Hill E., *Il palloncino di Spotty*, Fabbri, 2010 è uno fra i tanti titoli dedicati a questo personaggio dolce e incisivo.
- Cousins L., *Pronti, partenza, Pina!*, Mondadori, 2012.
- Da O'Connell G., Smith M., *Libro!*, Interlinea, 2006, traduzione di Rita Valentino Merletti.
- Lodge J., *Proprio come mister Croc*, Fabbri, 2008 (pop up).
- Carioli J., *Un nido di filastrocche*, Sinnos, 2005.
- Graux A., *Io mi vesto*, Giochi educativi, 2013.
- Rocchi E., Ferro E., Maltoni R., *La tua casa*, Coccole Books, 2018, con CD.
- Agostinelli M.E., *Sembra questo, sembra quello*, Salani, 2002 (La prima edizione risale agli anni Sessanta).
- Mainardi A., Maltoni R., *Ninna nanna di Natale*, Elledici, 2017, con CD.
- Abbatiello A., *Saltumpò ranocchio piccino piccino picciò*, La coccinella, 2015.
- Bussolati E., *Tararì tararera*, Carthusia, 2009.
- Vanetti G., Farina L., *Brucoverde*, La coccinella, 1977. Qui vediamo la nuova edizione.
- Il mare*, Giochi educativi, 2014.
- Watt F., *Il mio primo carezzalibro*, Usborne, 2010.
- Dov'è il tuo nasino?* Ape Junior, 2011.
- Munari B., *Toc toc! Chi è? Apri la porta*, Corraini, 2003.
- Gomi T., *Vai a fare il bagno*, Kalandraka, 2009.
- Carle E., *L'artista che dipinse il cavallo blu*, Mondadori, 2011.
- Petit C., *Dire fare giocare*, Bacchilega Junior, 2013.
- Borando S., *Il libro gatto*, Minibombo, 2013.
- Barry F., *L'arcobaleno di Anatrella*, Ape Junior.
- Kasano Y., Kimura S., *Blub blub blub*, Babalibri.
- Borgarello F., Anagramo R., *Mamme in sol*, Franco Cosimo Panini, 2015.
- Chiuchiolo A., De Gaspari P., Ielmini M., Panza C., Assirelli F., *Cikibom*, Sinnos, 2013, + CD ill. di Francesca Assirelli.
- Carminati C., Mulazzani S., Pezzetta G., *Rime per le mani*, Franco Cosimo Panini, 2014, + CD.

- Carminati C., Agliardi A., Pezzetta G., *Mela canti?*, Franco Cosimo Panini, 2014, + CD.
- Maiucchi M., D'Orazi S., Macchia M.S., *Buonanotte ai suonatori*, Franco Cosimo Panini, 2007, + CD.
- Du Bouchet P., *Tut tuut!*, Fabbri, 2013.
- Cancilleri A., *Il tagliaboschi*, Il leone verde piccoli, 2016.
- Zoboli G., Giordano P., *Quando il sole si sveglia*, Topipittori, 2015.
- Van Genechten G., *Posso guardare nel tuo pannolino?* Topipittori, 2012.
- Zoboli G., Mulazzani S., *Il grande libro dei pisolini*, Topipittori, 2013.
- Salemi L., *Mi piace la mia pappa!*, La coccinella, 2005.
- Van Genechten G., *Supercoccinella aiutaci tu!*, Clavis, 2012.
- Lauzi B., Altan F.T., *Virgola*, Gallucci, 2008.
- Granström B., Goodhart P., *Vado a dormire*, Editoriale Scienza, 2008.
- Roberts V., Wildish L., *Vasino, addio!*, Mondadori, 2009.
- Lionni L., *Guizzino*, Babalibri, 2013.
- Benevelli A., Serofilli L., *Topazio e il cappello di Natale*, San Paolo, 2009.

Canzoni citate

- La storiatrice*, di E.Mazzoli, S.Bertozzi.
- La bella lavanderina*, canzone tradizionale.
- Giro girotondo*, canzone tradizionale.
- If you're happy*, di J. Raposo.
- Ninna nanna (Lied Wiegenlied)* di Johannes Brahms, testo di Giovanni Bobbio e Giordano Bruno Martelli.
- Ninna nanna del chicco di caffè*, di Evangelisti, Pagano, 1970, canzone dello Zecchino d'oro.
- Ninnananna*, di Bruno Lauzi, Pippo Caruso, edizioni musicali Due, 1976.
- Ninna nanna meridionale*, di Bruno Lauzi, Pippo Caruso, edizioni musicali Due, 1976.
- Alla fiera dell'est*, Angelo Branduardi, 1976.

Se la gente usasse il cuore, di Alberto Testa, Tony Renis, Massimo Guantini, cantata da Andrea Bocelli, 2001.

Siti web

www.bambinonaturale.it

www.progettoasilonido.org

www.natiperleggere.it

www.mymissnina.com

www.radiomagica.org

www.disabili.com

www.pimpa.it

www.techerai.it